

praia, occorre sbarcare a Portoferraio e poi percorrere per via di terra circa venti o, trenta chilometri; di modo che molte volte, quando il piroscafo non può approdare per causa del mare burrascoso, avviene che il viaggio da Capraia a Marciana Marina dura fra l'andata e il ritorno una settimana. Ecco dunque la grave difficoltà a cui dà luogo questo stato di cose. In caso di un delitto, e può succedere molto facilmente perchè là vi è una casa di pena, il pretore che deve andare per un accesso sul luogo o l'usciera che deve andare per consegnare una citazione, impiegano una settimana in tale viaggio.

È questo uno, degli inconvenienti che giustificano la proposta di legge presentata, inconveniente che viene a togliersi perchè tra Capraia e Livorno vi è una comunicazione quotidiana con linea sussidiata e in quattro ore di comoda traversata si va da un posto all'altro.

Questa è la ragione per cui ho presentato, dietro richiesta unanime del Consiglio comunale di Capraia, questa proposta di legge, e la raccomando all'approvazione della Camera.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, pongo a partito l'articolo primo.  
(È approvato).

#### Art. 2.

« La presente legge andrà in vigore il 1° gennaio 1912 ».

(È approvato).

Questa proposta di legge sarà poi votata a scrutinio segreto.

### Discussione del disegno di legge: Nuova proroga quinquennale dei tribunali misti (della riforma) in Egitto e applicazione della legge egiziana sulla stampa ai cittadini italiani residenti nel Vice Reame.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Nuova proroga quinquennale dei tribunali misti (della riforma) in Egitto e applicazione della legge egiziana sulla stampa ai cittadini italiani residenti nel Vice Reame.

Si dia lettura del disegno di legge.

DA COMO, segretario, legge. (Vedi stampato, n. 589-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Landucci.

LANDUCCI. Io chiedo che l'intitolazione di questo disegno di legge sia cambiata, togliendone la seconda parte: « e applicazione della legge egiziana sulla stampa ai cittadini italiani residenti nel Vice Reame ».

Questo disegno di legge, onorevoli colleghi, risulta di due parti profondamente diverse; la prima è la consueta proroga quinquennale dei tribunali misti della riforma. A tutti è nota l'importanza e la necessità di questa proroga per le condizioni internazionali dell'Egitto. Ma la seconda parte è molto grave, e giorni fa, quando per il Congresso degli italiani all'estero molti ed eminenti nostri connazionali d'Egitto vennero a Roma, mi fu consigliato — ed il consiglio per la pratica che essi dovevano avere del paese e perchè corrispondeva al mio modo di pensare mi fece molto senso — di dire qualche parola alla Camera contro l'articolo 2, che si riferisce a un argomento diverso ..

PRESIDENTE. Ma non ha visto che l'articolo 2 è soppresso?

LANDUCCI. L'ho visto; tuttavia mi consenta di parlare, onorevole Presidente.

L'articolo 2 è di molta gravità, e quando quei nostri connazionali d'Egitto parlarono a me, verso il 10 giugno, non si sapeva che fosse stato soppresso o meglio che ne fosse stata proposta la soppressione perchè ancora non era stata presentata la relazione.

L'articolo 2, onorevole signor Presidente, non è soppresso, ma, soltanto, la sua soppressione è proposta dalla Commissione...

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Ed io consento.

LANDUCCI. Ed allora io naturalmente abbrevierò il mio discorso; sento tuttavia il bisogno di fare ampie lodi alla Commissione, che ha proposta la soppressione, ed al ministro che l'ha accettata, vale a dire che ha rinunciato al suo primo modo di vedere.

In realtà la questione era grave, trattandosi di una disposizione che avrebbe esplicitamente riconosciuto l'applicazione di una legge, quella sulla stampa, che è in assoluto contrasto col nostro diritto pubblico. Si dice che, pure esistendo le capitazioni, è molto discutibile se esse si estendano sino a questo punto.

Io non mi addenterò qui in una discussione di diritto internazionale; ma è indiscutibile che come altri Stati non hanno voluto accettare il riconoscimento di questa legge contraria al nostro diritto pubblico, è così necessario che anche l'Italia vi si opponga;